



COMUNE DI PEDRENGO

PROGETTO TECNICO - EDUCATIVO
PRE/POST - SCUOLA

PREMESSA
QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO



L'approccio e l'orientamento educativo, nonché il quadro teorico di riferimento a cui ci si ispira e in cui ci si identifica, è un approccio multidisciplinare e pluricomprendivo volto alla concretezza e alla pragmaticità delle azioni in base alla specificità del contesto in cui si opera e conosciuto da alcuni anni col nome di "Pedagogia dell'Essenziale".

Cuore fondamentale della teoria è che nell'odierna situazione socio - economica "non c'è più bisogno dei luoghi cognitivi della quantità, ma di luoghi organizzati con spazi e tempi specifici e adeguati alle nuove esigenze dei bambini e dei ragazzi".

Quello che davvero conta nell'educazione oggi è l'Ermeneutica (l'interpretazione, la spiegazione, l'assunzione di significato della realtà), non l'Epistemologia (la conoscenza scientifica della realtà).

È quindi importante il senso delle cose, non il contenuto.

Di grande valore è, inoltre, tenere conto del rapporto tra conoscenza e coscienza, soprattutto nell'odierna società nella quale si abusa continuamente del termine "Società della Conoscenza".

L'idea di "Società della Conoscenza" rischia di illuderci di essere in possesso di un certo potere, in realtà assai sterile che non fa altro che allontanarci dagli essenziali della vita.

Ma cosa conta davvero per una Pedagogia dell'Essenziale?

Ecco di seguito 3 Essenziali Pedagogici che devono essere chiari per chi opera nel settore Educativo e che sono fondamentali per una buona Pedagogia:

- **Favorire la ricerca per apprendere:** Noam Chomsky sostiene l'idea di un bambino che nasce pronto per imparare. Dalla nascita è presente un pensiero logico. Partendo dal rapporto naturale con il bambino, occorre rendere il più possibile naturale la sua voglia di apprendere, il gusto della scoperta. L'Insegnante, l'Educatore, l'Assistente hanno il compito di favorire nell'alunno la ricerca autonoma delle soluzioni. "Non cercare delle risposte, ma fare delle domande". L'arte dell'Educazione è l'incontro tra la propensione ad apprendere e la Società. Un rischio che spesso si corre è quello di eccedere nella

programmazione. Troppa programmazione può causare un'irreale attesa per i risultati. È necessario uscire dagli schemi: un Educatore deve saper essere molto creativo, deve saper organizzare gli spazi e i tempi. "Il bello della ricerca non è la scoperta ma l'andare in giro per cercarla".

- **Rispettare l'attesa dell'evento:** Heidegger sostiene che l'Educatore ha la possibilità di sapere che per il bambino il fenomeno è un evento. Un evento è uno stato dell'animo, è un'emozione e possiamo scomporlo in: momento della fantasia - cosa accade - come si rielabora ciò che è accaduto. E' quindi fondamentale rispettare e non far perdere ai bambini lo stato d'animo dell'attesa. Un tempo il rapporto bambino - adulto era verticale (l'adulto sa tutto e il bambino non sa nulla). Il modello odierno del rapporto educativo è, invece, orizzontale. Dovremmo costruire un rapporto asimmetrico con il bambino, immaginando una linea obliqua ai cui estremi si trovano rispettivamente l'adulto e il bambino. Com'è possibile creare l'asimmetria del rapporto educativo tra Educatore ed Educando? L'Educatore deve rispettare il senso dell'attesa; deve mantenere un approccio olistico alla persona (il bambino è un essere intelligente che cresce); deve lasciare andare naturalmente l'apprendimento; deve creare la giusta trama e lasciare un grande segno esperienziale per far sì che il bambino non se lo dimentichi; non deve permettere che il bambino smarrisca il senso della sorpresa; deve tenere presente che la normalità crea l'oblio; non deve mai rendere la "didattica" prevedibile. L'Educatore deve credere al e nel suo "alunno". Se questi fatica ad imparare qualcosa l'Educatore deve sentirsi responsabile e interrogarsi. Il ruolo educativo deve, infine, essere caratterizzato da una grande motivazione al non arrendersi.
- **Rispettare i tempi di apprendimento del minore:** troppo spesso, nella società di oggi, il genitore pretende che il proprio figlio debba essere il più bravo, il più bello, il migliore. La sofferenza e la frustrazione, invece, sono naturali e fanno parte della vita, anche dei bambini. E' quindi necessario rispettare la "lentezza" dell'apprendimento dei bambini. Bisogna rispettare i loro tempi. La Scuola ed i Servizi Educativi in generale possono essere un buon laboratorio di disintossicazione dall'ansia e dalla nevrosi del genitore riguardo la prestazione del proprio figlio. Pensiero e linguaggio, combinati assieme, sono intelligenza. Oggi la quantità di parole che i bambini sembrano avere nel proprio vocabolario sono più di quelle che i bambini avevano una volta. Data l'enorme logorrea vigente oggi nei nostri bambini e nei nostri ragazzi è consigliabile lavorare sull'articolazione del pensiero nel rapporto pensiero e linguaggio. È importante dare un nome alle cose chiedendo "cos'è questo per te?". Gli Educatori hanno il compito di verificare se i bambini che parlano poco pensano poco o pensano, invece, molto. E' necessario aiutarli a dare significato alle parole e, quindi, alla realtà; è necessario aiutarli a ragionare su ciò che pensano e ciò che dicono. Bisogna sforzarsi di non rispondere sempre alle loro domande accompagnandoli invece nella ricerca della loro risposta. Occorre disintossicare la Società e la Famiglia dall'idolatria degli adulti. La

Scuola ed i Servizi Educativi hanno il compito di veicolare serenità e senso di pace nelle Famiglie e nella Comunità, oltre che di porre sempre al centro di tutto il lavoro la qualità dei rapporti umani.

1. PROGETTO METODOLOGICO - EDUCATIVO

FINALITÀ & OBIETTIVI



I servizi dedicati all'Infanzia e alla Fanciullezza operano e devono operare a favore della promozione dei diritti e del benessere dei bambini e dei ragazzi.

Le finalità principali si possono così riassumere:

- Potenziamento di tutti gli aspetti della personalità del bambino;
- Progettazione di un contesto educativo in cui tutti i bambini e ragazzi trovino spazio e occasioni favorevoli per esprimere i propri bisogni e per trovare risposte a loro adeguate;
- Riconoscimento e valorizzazione delle caratteristiche di ciascuno, rimuovendo i possibili ostacoli che possano impedire o limitare la piena affermazione delle capacità o delle motivazioni individuali;
- Scelta di un modello di intervento capace di assicurare un clima educativo orientato a promuovere l'autonomia, la creatività, il metodo ludico, l'apprendimento, le relazioni interpersonali basate sul rispetto e la fiducia;
- Realizzazione di occasioni di confronto e dialogo con le famiglie che facilitino l'accettazione e la collaborazione reciproca.

E' evidente come, all'interno del nostro progetto metodologico - educativo, i bambini sono sempre al centro dell'azione educativa e per ognuno ci si propone di perseguire alcuni fondamentali macro - obiettivi:

- **Sviluppare l'identità:** ciò significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona ma anche in diverse forme di identità (bambino, figlio, alunno, maschio/femmina, abitante di un territorio, etc.);
- **Sviluppare l'autonomia:** vuol dire acquisire la capacità di interpretare e controllare i propri istinti, partecipare alle attività, avere fiducia e non scoraggiarsi, esplorare la realtà e capire le regole del quotidiano, imparare a negoziare e a motivare i propri istinti e i propri atteggiamenti, divenire sempre più responsabili;
- **Sviluppare le competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio al confronto, descrivere e narrare i fatti significativi e sviluppare l'abitudine a fare domande, a ripensare, a rielaborare e a rappresentare "ciò che si è imparato";
- **Sviluppare il senso alla cittadinanza e alla comunità:** significa scoprire gli altri e i loro bisogni, essere disponibili ad interagire, capire la necessità di gestire i conflitti attraverso regole condivise e attraverso il dialogo e l'espressione del proprio pensiero, porre l'attenzione al punto di vista dell'altro, riconoscere il valore dei diritti e dei doveri.

Il Post - Scuola vuole proporsi innanzitutto come ambiente di sviluppo e di crescita ed in virtù di ciò organizza le proprie proposte educative attraverso un progetto formativo che identifica un servizio attento alle relazioni e ai bisogni, in cui bambini possano esprimersi con la propria individualità, i propri ritmi e il proprio stile cognitivo in un quadro programmatico di opportunità formative, con obiettivi e contenuti differenziati e pensati in funzione delle competenze necessarie per l'autonomia e l'affermazione efficace di sé nel contesto sociale.

Adottare questo modello metodologico - educativo significa assumere un atteggiamento culturale e professionale molto rigoroso.

Gli Educatori, infatti, dovranno essere flessibili nel modificare il proprio comportamento educativo in funzione alle diverse situazioni che si creano, dovranno essere abili nella progettazione delle proposte ludiche, ricreative ed espressive che devono tenere conto degli interessi e delle esigenze reali di chi hanno di fronte e dovranno essere attenti ad esaminare criticamente le scelte attuate al termine del percorso progettato.

Il curriculum esplicita le direzioni educative e quindi descrive sia le abilità (conoscenze, competenze e attitudini) che si pensa siano necessarie far acquisire, sia le esperienze che verranno proposte affinché si realizzino tali acquisizioni.

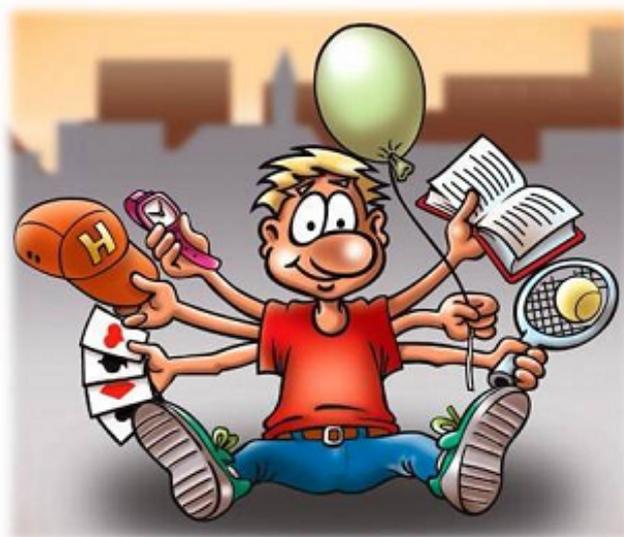
L'attività di Equipe ed individuale di studio, di programmazione e di verifica operativa del progetto formativo è alla base di ogni intervento educativo all'interno del Servizio, in contrapposizione all'improvvisazione, alla genericità e allo spontaneismo che si rivelano

altrettanto pericolosi quanto la rigidità e la ripetitività nell'adozione di modelli canonici e prefabbricati o l'iper - programmazione.

Solo adottando un approccio di questo tipo sarà possibile far sì che tutti gli obiettivi specifici (micro - obiettivi) non siano solo teorizzati ma divengano realmente raggiungibili:

- Favorire e promuovere l'autonomia e l'autostima personale, sia nello svolgimento delle proprie mansioni, sia nelle relazioni con gli altri;
- Favorire l'acquisizione di un metodo personale efficace e funzionale che valorizzi il processo più che il prodotto;
- Favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione di un sistema normativo ed assiologico indispensabile ad un comportamento consapevole e responsabile;
- Favorire il protagonismo tramite la cura, il sostegno e lo sviluppo delle normali inclinazioni individuali;
- Fornire dei modelli di comportamento e di relazione sani e consapevoli che possano essere replicati in autonomia anche al di fuori di contesti più o meno formali e strutturati quali la Scuola ed il Post - Scuola.

2. LE ATTIVITÀ



La progettazione, in coerenza con i criteri che determinano l'organizzazione dei gruppi, disegna il quadro all'interno del quale trovano senso le esperienze dei minori e degli adulti nei contesti educativi.

Progettazione, osservazione, documentazione, verifica e valutazione permettono di delineare i percorsi e le scelte che meglio rispondono al progetto pedagogico, alle risorse in campo e allo scenario all'interno del quale si realizzano.

I progetti si sviluppano sulla base degli interessi manifestati da bambini che interagiscono con le occasioni o le provocazioni fornite dall'ambiente.

Le attività concrete che si andranno a proporre non possono che nascere dall'osservazione, dalla predisposizione dell'ambiente e dei materiali, dal confronto in Equipe.

Progettare nel lavoro quotidiano significa riflettere sulle situazioni educative che si creano modulando le proposte per rispondere ai bisogni dei bambini e al modo in cui si pongono nel contesto.

Un caposaldo resta tuttavia imprescindibile: **l'Apprendere nelle Relazioni.**

In questo senso le condizioni e le attività che si considerano struttura portante all'interno dell'intervento educativo sono:

- **Il gioco:** rappresenta l'esperienza fondamentale nell'orizzonte di vita di bambini. Il gioco coinvolge tutte le dimensioni della personalità e sollecita lo sviluppo di competenze senso - motorie, socio - affettive, espressive e cognitive. È facilitatore della crescita complessiva di ognuno e, per tale ragione, diviene il punto di partenza per progettare l'esperienza educativa. Gli Educatori utilizzano l'osservazione diretta del gioco per continuare a ristrutturare un ambiente interessante, per rilanciare e offrire opportunità aperte o strutturate di esperienza significativa;

- **La socialità e le relazioni tra coetanei e con gli adulti:** i Servizi Educativi sono contesti che forniscono occasioni diversificate d'interazione, permettendo di ampliare il proprio repertorio di competenze emotive, cognitive e sociali. Gli Educatori devono cercare di instaurare relazioni equilibrate, empatiche ed attente a favorire l'autonomia nell'interdipendenza;
- **Le emozioni:** sono inscindibili da pensieri e azioni. Rappresentano diversi modi di rapportarsi al mondo e conoscerlo. Per questo tutti hanno diritto a vivere la propria emotività avendo accanto degli adulti che la sappiano leggerla per poterla sostenere e significare in modo positivo;
- **L'inclusione:** nella sua accezione più ampia e di processo, rappresenta l'impegno affinché il contesto educativo assuma le caratteristiche di un ambiente accogliente per tutti. E' innegabile che nel contesto in cui andiamo ad operare non manchino famiglie con esperienze migratorie, famiglie con bambini diversamente abili, famiglie con figli "difficili", famiglie che vivono una condizione di precarietà socio - economica, famiglie con esigenze lavorative pressanti, etc. Nuove forme di famiglie che richiedono apertura, ascolto, capacità di generare incontri e dialogo e di generare partecipazione attiva;
- **L'apprendimento:** è gioco, socialità, emozione, partecipazione, curiosità, sperimentazione, metodo, concentrazione, memoria, consapevolezza crescente della propria identità, esercizio dell'autonomia e della voglia di conoscere di ogni bambino. È il processo continuo di crescita complessiva ed è dunque il fine dell'Educare. I bambini apprendono attraverso il gioco e la convivialità, l'impegno e il metodo, l'esperienza e la soluzione dei conflitti, la progressiva consapevolezza delle regole della comunità. Co - costruiscono e sviluppano con coetanei ed adulti progetti che generano ricerca e conoscenza. In questa prospettiva il Post - Scuola si propone come palestra per apprendisti;
- **Le competenze:** che cosa si impara al Post - Scuola? A stare con gli altri, a costruire e ad apprendere attraverso le esperienze di relazione, in tempi e spazi pensati più o meno strutturati. È responsabilità di chi educa interrogarsi sull'efficacia del proprio lavoro ponendosi degli obiettivi e verificando lo sviluppo delle competenze dei destinatari del Servizio. I bambini acquisiscono la consapevolezza del proprio corpo, delle proprie esigenze e delle proprie potenzialità; possono acquisire la capacità di regolare le loro emozioni; cimentarsi in una socialità costruttiva e in un progressivo senso di responsabilità verso gli altri e l'ambiente; sviluppano in molte forme le competenze simboliche; apprendono a coltivare la loro curiosità e il piacere e lo sforzo di impegnarsi nel tempo in progetti che possono ricostruire, raccontare, rappresentare. Nelle esperienze proposte gli Educatori devono avere in mente i traguardi di queste competenze, che possono essere raggiunte in tempi e percorsi diversi. Essi devono altresì sostenere i bambini nella regolazione delle emozioni,

sollecitandoli progressivamente alla riflessione su ciò che si sta facendo e imparando attraverso il dialogo, l'esperienza, il confronto con gli altri. Infine, attraverso la documentazione, devono condividere obiettivi e traguardi raggiunti o disattesi con tutti gli attori del processo educativo: Bambini, Genitori, Equipe Educativa, Committenza.

3. GLI STRUMENTI

TOOLS



Al di là degli strumenti “materiali” che si andranno ad utilizzare a seconda delle contingenze, delle attività, si vuole qui porre l’accento e l’enfasi sul ruolo fondamentale di “strumento” rivestito dalle figure educative.

La definizione della figura educativa e del suo ruolo riporta alla prospettiva delle competenze personali e professionali assegnando una grande importanza allo studio costante, alla formazione e all’approfondimento “culturale” uniti alla disponibilità ad effettuare sistematicamente una profonda riflessione critica e autocritica circa le proprie motivazioni, i propri atteggiamenti, i propri risultati e circa i possibili aspetti transferiali e contro - transferiali sempre possibili in chi opera in campo educativo.

In particolare la mappa delle odierne funzioni dell’Educatore riguarda:

- **Il livello delle competenze teoriche (il “cosa sapere”):** devono essere articolate in conoscenze approfondite e aggiornate all’interno dell’ampio raggio delle scienze umane e dell’educazione e in conoscenze culturali di natura disciplinare e tecnica;
- **Il livello delle competenze operative (il “cosa saper fare”):** devono riguardare le conoscenze relative alla metodologia e agli strumenti della mediazione didattica, ossia la padronanza significativa delle procedure di progettazione/programmazione e osservazione/valutazione oltre che di approccio flessibile e creativo nella conduzione delle molteplici attività previste dal ruolo, orientando il proprio lavoro verso una prospettiva valorizzante non solo il singolo ma tutto il gruppo;
- **Il livello delle competenze relazionali (il “come saper interagire”):** vanno individuate nella capacità di promuovere e gestire motivanti dinamiche socio - affettive e di “apprendimento”, oltre che nella padronanza delle tecniche di comunicazione efficace,

di gestione delle criticità e del cambiamento, di auto - controllo emozionale e dei propri comportamenti sia verso i bambini, sia verso gli adulti.

I campi di esperienza, i traguardi, gli strumenti non potranno che esplicitarsi in 5 aree fondamentali:

- **Il Sé e l'Altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- **Il Corpo e il Movimento:** identità, autonomia, salute;
- **Linguaggi, Creatività, Espressione:** gestualità, arte, musica, multimedialità;
- **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura;
- **Conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo e natura.

4. L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI



Le esperienze e le interazioni tra bambini di età omogenee, cruciali nelle varie fasi dello sviluppo, generano processi specifici di conoscenza e di apprendimento e sono riconosciute come fondamentali tanto per integrare la vita quotidiana nei contesti familiari, quanto per educare alla vita sociale.

L'organizzazione dei gruppi, secondo diversi criteri pedagogico - organizzativi, è una delle dimensioni in cui si declina l'interconnessione tra impianto organizzativo e progettualità.

La scelta tra i diversi criteri comporta una suddivisione mirata del gruppo e, conseguentemente e coerentemente, l'attivazione di proposte educative, modulazioni della giornata, strutturazione di attività per grandi e piccoli gruppi, decisa in Equipe, in coerenza con la progettazione del Servizio.

Nel Doposcuola bambini e ragazzi si incontrano, giocano e si confrontano con coetanei e con gli adulti, arricchendo così il loro mondo di nuove esperienze e potenziando lo sviluppo della loro personalità nella dimensione sociale, cognitiva ed affettiva.

Hanno inoltre l'opportunità di:

- Sperimentare, sviluppare e articolare le proprie competenze sociali attraverso gli scambi con gli altri;
- Acquisire una progressiva autonomia, con la capacità di prendere e condurre le iniziative e, soprattutto, con la possibilità di prendersi cura degli altri;
- Affermarsi nella sicurezza della relazione, grazie alle relazioni multiple e significative con adulti, anche diversi da quelli che appartengono alla famiglia;
- Evolvere come individui che apprendono in un contesto che li accoglie, che li stimola, che ha come presupposto pedagogico prioritario il loro benessere;
- Concentrarsi serenamente nelle attività e nelle "esplorazioni" che sfidano e appassionano.

Il potersi esprimere in modo autonomo nel metodo, nella ricerca, nella creatività, nel gioco e nella motivazione sono condizioni che garantiscono benessere.

I bambini diventano persone e apprendono nell'interazione con più partner sociali e all'interno di contesti di cura, socializzazione e gioco strutturati intenzionalmente per loro.

La relazione con l'adulto e quella con gli altri minori, la costruzione di legami di attaccamento e di amicizia e la progressiva regolazione delle emozioni, costituiscono le fondamenta della crescita psicologica.

Convivere e Condividere con gli altri aiuta a scoprire la propria identità; misurarsi con gli altri consente di costruire la propria autonomia e le proprie competenze.

Dialogando e confliggendo, partecipando e cooperando, emerge il senso della cittadinanza vera, intesa come condivisione di tempi e luoghi, come custodia di relazioni.

Nella relazione con gli altri bambini e ragazzi accelerano e rinsaldano i processi di socializzazione; sperimentano legami affettivi simmetrici ed asimmetrici; attivano le loro capacità di cura; imparano a stare nei conflitti e a ricercare soluzioni; incontrano le diversità e sperimentano le prime assunzioni di responsabilità; apprendono e condividono conoscenze e verificano e mettono alla prova ciò che hanno appreso.

5. I LABORATORI



Il “Laboratorio” rappresenta la modalità principe in cui l’opera educativa si sviluppa: non una semplice serie di offerte e proposte, ma uno spazio educativo in cui discutere, confrontarsi, documentarsi, sperimentarsi.

Uno spazio nel quale la dimensione del protagonismo permetterà di generare e sviluppare la libera espressione di ciascuno, delle proprie passioni, competenze e potenzialità orientate alla realizzazione del bene comune.

La peculiarità dell’esperienza laboratoriale risiede nel fatto di non voler essere un’esperienza “calata dall’alto” ma piuttosto il punto di arrivo di un percorso di co - costruzione, co - progettazione e compartecipazione.

Tutte le attività saranno pensate e organizzate sulla base di 4 aree educative principali:

- **Area Cognitiva:** le attività organizzate in tale ambito mireranno alla comprensione e all’interiorizzazione dei contenuti, delle informazioni, dei metodi e delle regole inerenti la realtà “scolastica” e allo sviluppo nei bambini di un pensiero critico, originale ed autonomo. La modalità di approccio allo svolgimento della mansione sarà sì guidata dall’Educatore, ma secondo modalità innovative ed originali, basate sul gioco, sulla sperimentazione, sulla personalizzazione dell’intervento a seconda delle attitudini del singolo e delle similarità tra pari.
- **Area Affettivo - Relazionale:** mediante tali attività i bambini saranno guidati nella scoperta e nella presa di coscienza dei propri bisogni affettivi, della propria emotività, della propria corporeità, dell’importanza della relazione con l’alterità. L’Educatore in questa fase fungerà da accompagnatore, mediatore e facilitatore degli scambi comunicativi inerenti le 3 sfere di maggior interesse e “criticità”: i pari, i genitori, la Scuola.

- **Area della Salute:** l'attività fisica, la cura della propria persona in senso ampio rappresentano un ambito di particolare importanza nelle moderne emergenze che la società impone. Ed è per questo che abbiamo deciso di sviluppare quest'area con proposte differenti e specifiche che tendano a promuovere la pratica motoria. I laboratori saranno condotti dagli Educatori e, solo ove e quando possibile, vedranno la partecipazione di alcune specifiche realtà territoriali e prevederanno moduli teorici, pratici ed escursioni atte a sensibilizzare i bambini rispetto a queste tematiche e a promuovere e diffondere un corretto e salutare stile di vita.
- **Area Artistico - Creativa:** nel corso di queste attività bambini potranno conoscere se stessi, sperimentarsi, mettersi in gioco esprimendo la propria creatività ed i propri sentimenti mediante forme e linguaggi diversi ed eterogenei. In questo ambito saranno valorizzate tanto le attitudini e le aspirazioni personali, tanto le dinamiche di gruppo e collaborative. In particolare saranno favoriti lo scambio comunicativo e la condivisione di quanto prodotto mettendosi in gioco sia di fronte al "gruppo di appartenenza", sia di fronte alla Collettività.

6. L'EQUIPE EDUCATIVA



Nella nostra idea progettuale l'Equipe Educativa riveste un ruolo centrale in tutte le fasi del servizio e supporta costantemente il lavoro degli Educatori che sono operativamente chiamati a realizzare la "sintesi" del progetto complessivo nell'agire educativo.

Nello specifico l'Equipe è garante che il complesso compito di osservazione, programmazione e monitoraggio delle attività sia svolto in modo efficace ed efficiente. Ancora l'Equipe vigila affinché lo spazio relazionale che l'Educatore instaura con il minore non lo coinvolga in maniera distorta, con il rischio di influenzarne le osservazioni e le valutazioni operative.

Sulla base di queste considerazioni, appare fondamentale supportare gli Educatori inserendoli in un'Equipe allargata che li sostenga nei loro delicati compiti, che ne supervisioni l'operato e che fornisca strumenti al fine di rendere efficace il loro intervento.

L'Equipe è, in questo senso, una risorsa - struttura fondamentale con il compito di:

- Supportare l'Educatore nella fase di programmazione delle attività e nella definizione degli obiettivi educativi;
- Supervisionare l'operato dell'Educatore supportandolo nella gestione delle problematiche;
- Supervisionare il monitoraggio e la valutazione delle attività;

Tale struttura non intende sostituirsi ad altri attori più o meno coinvolti, ma si propone come risorsa a supporto dell'Educatore, con la finalità di garantire la qualità dell'intervento.

Nello specifico la nostra Equipe sarà composta da:

- I Referenti Comunali;
- Il Coordinatore;
- Le Educatori (6 di cui una referente per la metodologia operativa);
- Le Ausiliarie;
- Eventuali Volontari.

A ciò si aggiunga la presenza della Cooperativa “Serenassistenza” che, oltre a garantire la bontà del Progetto Educativo e l’adeguata preparazione e formazione del personale, sarà responsabile del supporto amministrativo necessario alla realizzazione del Servizio.

7. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE



Il Post - Scuola si colloca strutturalmente nel sistema formativo del territorio e ha pertanto la consapevolezza di essere parte integrata ed integrante di un processo in cui partecipano altri attori fondamentali tra i quali spicca, in primis, la famiglia.

La famiglia rappresenta quindi il principale interlocutore dei Servizi dedicati all'Infanzia e alla Fanciullezza: è quindi fondamentale ed indispensabile stabilire con essa un clima di collaborazione positiva nella prospettiva di realizzare un proficuo percorso positivo comune.

I fenomeni sociali che hanno condotto a differenziazioni e a cambiamenti dei contesti familiari si traducono non di rado in situazioni di disagio culturale ed esistenziale all'interno della coppia e rendono complessa la collaborazione, impegnando i Servizi ad aprire con i genitori un confronto sui temi e sugli stili educativi che può condurre anche a difficoltà di rapporto e di comprensione reciproca.

Se è vero che le famiglie hanno la responsabilità fondamentale del progetto educativo dei propri figli, è altresì vero che tutti i Servizi Educativi, chi più chi meno, hanno il compito di far valere la propria proposta pedagogica e di aiutare le famiglie, con sensibilità, competenza e fermezza, a qualificare al massimo la propria azione verso un progetto condiviso a favore della crescita del minore stesso.

In questo senso fondamentali saranno l'operato e la disponibilità non solo delle figure educative direttamente impiegate ma ancor più di tutta l'Equipe a poter agire quale ammortizzatore di eventuali tensioni o sentimenti negativi, quando non addirittura da mediatore.

Il Post - Scuola infatti, rappresenta per i genitori un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio figlio con altri adulti significativi portatori di una specifica competenza e s'impegna a promuovere la partecipazione delle famiglie individuando spazi e forme di scambio attorno ai temi dell'Educazione.

Il coinvolgimento e la collaborazione con i genitori si traducono, operativamente, in una serie di azioni fondamentali:

- **Assumere e mantenere un atteggiamento di ascolto e accoglienza;**

- Valorizzare le unicità proprie di ciascun bambino e della sua famiglia;
- Favorire un'efficace comunicazione quotidiana, consentendo ai genitori l'accesso a tutte le informazioni (dovutamente filtrate) riguardanti il proprio figlio;
- Promuovere modalità d'informazione e documentazione che rendano i genitori più partecipi dell'esperienza educativa offerta dal Servizio;
- Promuovere momenti e occasioni conviviali ma anche momenti per una concreta collaborazione in un rapporto di continuità educativa orizzontale e verticale .

8. I TEMPI



- ORE 1300 - 13.15: recupero ed accoglienza dei bambini;
- ORE 13.15 - 14.00: gioco destrutturato;
- ORE 14.00 - 15.00: laboratori;
- ORE 15.00 - 15.20 igiene e riordino;
- ORE 15.20 - 15.40 igiene e riordino

9. IL CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA



Illustriamo di seguito il **Crono - programma** che individua le fasi, i tempi e le modalità di intervento delle figure interessate al buon espletamento del Servizio.

AZIONI	DESCRIZIONE	TEMPI	FIGURE
Pianificazione del Servizio	Definizione delle modalità di realizzazione del servizio nel rispetto del progetto tecnico elaborato e definizione del flusso comunicativo. Comunicazione e raccolta di informazioni dettagliate rispetto a ciascun utente; raccolta indicazioni rispetto ad attività scolastiche delle singole scuole; presentazione del sistema di programmazione monitoraggio e valutazione	Prima dell'inizio del servizio	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza; Referenti Scolastici;
Incontri Formativi iniziali	Formazione iniziale rivolta a tutto il personale assegnato al servizio sui contenuti generali e sulle specificità dell'intervento	Prima dell'inizio del servizio	Formatori; Operatori;
Programmazione iniziale	Analisi dei bisogni/condizioni/risorse e programmazione degli obiettivi e delle attività da perseguire e realizzare	Prima dell'inizio del servizio	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza;
Incontro preliminare con le Famiglie	Presentazione del Servizio e dell'Equipe Educativa alle Famiglie, esplicazione delle modalità comunicative, distribuzione della documentazione, raccolta informazioni	Prima dell'inizio del servizio	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza; Famiglie
Realizzazione del Servizio	Sviluppo delle attività sulla base di quanto definito nella programmazione e secondo le finalità, gli obiettivi e le metodologie progettate	Nel corso della gestione	Operatori

AZIONI	DESCRIZIONE	TEMPI	FIGURE
Monitoraggio del Servizio	Verifica continua della qualità del servizio mediante la valutazione in itinere del sistema di autocontrollo	Settimanale	Coordinatore
Equipe Amministrativa	Incontro Cooperativa - Committenza per verificare la qualità del servizio e la rendicontazione economica	Settimanale	Coordinatore; Referente Committenza
Equipe Educativa	Incontro con il personale per verificare l'andamento del progetto e programmare/ri-programmare le attività tenendo conto dei bisogni e delle criticità emerse	Settimanale	Coordinatore; Operatori;
Equipe Didattica	Incontro con con gli Insegnanti per sviscerare particolari necessità dell'Utenza e stabilire linee comuni e condivise d'intervento	Mensile	Operatori; Referenti Scolastici;
Supervisione	Incontro con il personale per valutare le difficoltà riscontrate nella realizzazione delle attività e per condividere le esperienze e i vissuti emotivi sperimentati nel contesto lavorativo	Al Bisogno	Psicologa; Operatori
Verifica I Quadrimestre	Verifica e valutazione intermedia delle attività realizzate; restituzione dei dati emersi dalla somministrazione degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione rivolti agli utenti e alle famiglie al termine del I quadrimestre; definizione di eventuali nuove strategie metodologiche; presentazione delle attività programmate per il II quadrimestre	Gennaio	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza; Referenti Scolastici; Famiglie
Interventi Straordinari	Gestione operativa delle emergenze riscontrate	Al bisogno	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza;
Moduli di aggiornamento	Organizzazione e realizzazione di moduli formativi di approfondimento	Al bisogno	Formatori; Operatori;
Valutazione & Rendicontazione del Servizio	Analisi ed elaborazione dei dati raccolti mediante il sistema di qualità e rendicontazione dei risultati tramite relazione finale.	Al termine di ogni annualità	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza;

AZIONI	DESCRIZIONE	TEMPI	FIGURE
Verifica Finale	Incontro con tutti gli attori in campo per condividere gli esiti dell'annualità lavorativa e per restituire i dati emersi dall'elaborazione dei questionari di gradimento e dagli altri strumenti utilizzati per rilevare il grado di soddisfazione	Al termine di ogni annualità	Coordinatore; Operatori; Referente Committenza; Referenti Scolastici; Famiglie